

proposta

DOMENICA 17^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 37 - N. 1675 - 25 LUGLIO 2021

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

ECHI DEL CAMPEGGIO MEDIE

LO STAFF CUCINA DELL'ACG

Vogliamo ringraziare tutte le persone che hanno prestato servizio per il campeggio di quest'anno.

Nonostante gli imprevisti è stata un'esperienza bellissima per i ragazzi.

La decisione di tornare a Chirignago è stata difficile ma saggia.

Altrettanto coraggiosa è stata la scelta di proseguire il campo a Chirignago.

Scelte giuste visto quanto si sono divertiti i ragazzi!

Eva è entusiasta di questa esperienza che l'ha aiutata a crescere ma anche a divertirsi tanto insieme ad amici vecchi e nuovi.

Da parte nostra di genitori abbiamo avuto l'impressione di affiatamento, esperienza, entusiasmo e organizzazione di tutto il team dietro al campeggio.

Il Signore benedica Don Roberto, il capocampo, gli animatori, i cuochi, i montatori e gli smontatori del campeggio.

Egli non vi farà mancare la ricompensa.

Grazie!!

Carlo e Marta genitori di Eva Scotton

GRAZIE, GRAZIE E GRAZIE!

Troppo poco per ringraziarti mio carissimo Don Roberto e tutte le persone che si sono rese disponibili: le Signore cuoche, il capo campo, gli animatori, Valter, Marino, Lorenzo, Fabio, Federico, Piero, Luigino e Bepi ad essere presenti al campeggio delle medie e soprattutto nell'aver affrontato con prontezza la spiacevolissima questione dei topi di campagna. Comprendo benissimo, cosa significa montare un campo e soprattutto la responsabilità di 30 ragazzi e la delusione di dover rinunciare al campo tradizionale.

Mio figlio Elia, è stato super felice dell'esperienza del Campo anche se fatto in parrocchia, appena è tornato a casa mi ha detto che si è divertito molto, gli animatori super simpatici e che sarebbe stato ancora qualche giorno in più.....

Caro Don Roberto mi ha fatto un certo che leggere della tua fatica, io ti vedo ancora come il mio giovane cappellano in Viale San Marco, pieno di energia che sfrecciava per il Viale San Marco con la moto, che prima di messa correvi in patronato a fare due calci a pallone con i ragazzi e dei tanti campi fatti assieme coccinelle, reparto, noviziato, ti vedo sempre giovane e pieno di forza, che sicuramente hai nell'animo. Buona strada e grazie ancora!

Robertina

Ho avuto l'onore di far parte, per il pochissimo che ho potuto, dello staff cucina che in questi giorni ha nutrito i giovani dell'ACG.

Per dimensioni il "primo uomo" è stato Marino, lo stesso Marino che con Valter ha allestito e smontato il campeggio di Forni di sotto. Marino è proprio un "gigante buono". Ha la battuta sempre pronta, la barzelletta sempre in bocca, un buon umore dilagante e nello stesso tempo è un cuoco coscienzioso, preoccupato che la truppa non solo mangi, ma lo faccia con allegria.

Era lui che, una volta dispensato il cibo, girava per i tavoli per rifilare quanto era avanzato illustrandone le qualità e la squisitezza. E il suo "vocione" riusciva a farsi sentire anche da chi faceva il sordo.

Tutto l'opposto, il più giovane e piccolino era Niccolò (con due "ci", per favore) che pur non avendo mai avuto a che fare con i fornelli ha accettato con entusiasmo e con allegria di mettersi in gioco, fornito di tutte le ricette necessarie, andando oltre l'immaginabile.

Niccolò è pignolo: non metteva mai il sale in un colpo solo, vada come vuole, ma sempre con tre spruzzatine successive. Nel tagliare la verdura sembrava un ingegnere alle prese con un macchinario misterioso e complicato. Ed era lui a fare le parti e cioè a distribuire a ciascuno il suo sempre allegro e sorridente.

Ma lo "chef" era la Paola.

La Paola aveva preparato il menù assieme a Niccolò, con lui aveva fatto le compere, ma essendo maestra elementare, ed avendo la sua scuola organizzate alcune settimane tipo "centri estivi", ed essendo ancora lei la referente Covid, ha dovuto, o meglio, avrebbe dovuto rimanere in pianura.

Qual è stata la sorpresa quando venerdì scorso l'abbiamo vista sulla porta del Bivacco, con le sue valigie. "ero troppo in pensiero per voi, ed eccomi qua".

Così lo staff è diventato completo.

A questi tre valorosi mi sono aggiunto anch'io dedicandomi nel tempo libero a sfornare dolci e a preparare la pizza per tutti, compresi i nostri vicini ed il vescovo di Padova che in questi giorni sta facendo le sue vacanze proprio a Caracoi.

Una bella compagnia sempre serena, sempre solidale, e sempre pronta a fornire ai nostri ragazzi il meglio del possibile.

Traggo una lezione: per essere utili e far del bene non occorre essere dei professionisti e nemmeno avere tutto il tempo immaginabile a nostra disposizione.

Quando uno ci mette tutta la sua buona volontà e quel po' di competenza che ha, si fanno miracoli, come dice la canzone: "se crederai vedrai miracoli" drt

CREDO IN GESÙ CRISTO

Gesù Cristo: per parlare di lui non basterebbe una vita. Lo stesso evangelista Giovanni si arrende di fronte alla vastità di tutto ciò che si dovrebbe scrivere, se si dovesse scrivere tutto:

Giov 21,24 *Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. 25 Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù, che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.*

Sono belli i paragrafi che introducono alla conoscenza di Gesù nel catechismo della Chiesa universale: sono i nn. 422-428

Gesù

In Ebraico: Yesuà: Iahvè è salvezza

E' il nome con cui viene annunciato dall'Angelo: in Gesù Dio dimostrerà che le sue promesse non sono vuote parole.

In Gesù Dio salva il suo popolo

Cristo

In greco Critòs, in ebraico masiah (messia)

Era il titolo di colui che Israele attendeva.

Con questo nome viene annunciata la sua nascita ai pastori:

“Oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore che è il Cristo Signore” (Lc.2,11)

Gesù se lo attribuisce nella sinagoga di Nazaret, quando annuncia la sua missione e presenta il suo programma: Luca 4,6 – 21

6 *Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. 17 Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aperto lo trovò il passo dove era scritto:*

18 *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio,*

per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;

per rimettere in libertà gli oppressi,

19 *e predicare un anno di grazia del Signore.*

20 *Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'inserviente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. 21 Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi».*

Ma Gesù non accettava il titolo di Messia con l'interpretazione politica – economica – sociale che gli davano i suoi contemporanei.

Per questo troviamo nel Vangelo molte raccomandazioni a tacere, a non dire (miracoli, guarigioni, trasfigurazione ecc.)

E' il cosiddetto “segreto messianico”

Gesù voleva che prima lo vedessero appeso sulla Croce. Solo allora avrebbero capito cosa significasse veramente che “Dio salva” per mezzo di lui che è “l'unto”

Approfondiamo il tema della “diversa” **messianicità** di Cristo.

“comanda che queste pietre diventino pane” (Mt. 4,3)

“ti darò tutti i regni della terra...” (Mt. 4,8)

“volevano farlo re, ma Gesù si nascose...” (Gv. 6,15)

“O uomo, chi mi ha costituito giudice sopra di voi?” (Lc. 12,14)

“Ma tu sei re? (Gv. 18,33)

Il mio regno non è di questo mondo” (Gv. 18,36)

“ Lui, il Messia, il re d'Israele, scenda dalla croce e gli crederemo” (Mc. 15,32)

Allora le parole dell'Evangelista Luca:

“e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio,

per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;

per rimettere in libertà gli oppressi,

e predicare un anno di grazia del Signore.”

Vanno prese nella loro valenza spirituale e come sorgenti di comportamenti coerenti che, nella libertà, portino ad un cambiamento radicale delle strutture ingiuste che deturpano il mondo e rendono amara la vita, soprattutto dei più deboli.

Noi siamo chiamati ad essere “rivoluzionari per amore o dell'amore”

Ma chi è, veramente, Gesù Cristo?

Forse nessuna pagina scritta recentemente è così sapida, così densa, così travolgente come un discorso che fece Papa Paolo VI° a Manila

Dai « Discorsi » di Paolo VI, papa

« Guai a me se non predicassi il Vangelo! » (1 Cor 9, 1-6). Io sono mandato da lui, da Cristo stesso per questo. Io sono apostolo, io sono testimone. Quanto più è lontana la meta, quanto più difficile è la mia missione, tanto più urgente è l'amore che a ciò mi spinge. Io devo confessare il suo nome: Gesù è il Cristo, Figlio di Dio vivo (cfr. Mt 16, 16). Egli è il rivelatore di Dio invisibile, è il primogenito d'ogni creatura (cfr. Col 1, 15). ~ il fondamento d'ogni cosa (cfr. Col 1, 12). Egli è il Maestro dell'umanità, e il Redentore. Egli è nato, è morto, è risorto per noi. Egli è il centro della storia e del mondo. Egli è colui che ci conosce e che ci ama. Egli è il compagno e l'amico della nostra vita. Egli è l'uomo del dolore e della speranza. colui che deve venire e che deve un giorno essere il nostro giudice e, come noi speriamo, la pienezza eterna della nostra esistenza, la nostra felicità. Io non finirei più di parlare di lui. Egli è la luce, è la verità, anzi egli è « la via, la verità, la vita » (Gv 14, 6). Egli è il pane, la fonte d'acqua viva per la nostra fame e per la nostra sete, egli è il pastore, la nostra guida, il nostro esempio, il nostro conforto, il nostro fratello. Come noi, e più di noi, egli è stato piccolo, povero, umiliato, lavoratore e paziente nella sofferenza. Per noi egli ha parlato, ha compiuto miracoli, ha fondato un regno nuovo, dove i poveri sono beati, dove la pace è principio di convivenza, dove i puri di cuore ed i piangenti sono esaltati e consolati, dove quelli che aspirano alla giustizia sono rivendicati, dove i peccatori possono essere perdonati, dove tutti sono fratelli.

Gesù Cristo: voi ne avete sentito parlare, anzi voi, la maggior parte certamente, siete già suoi, siete cristiani. Ebbene, a voi cristiani io ripeto il suo nome, a tutti io lo annunzio: Gesù Cristo è il principio e la fine; l'alfa e l'omega. Egli è il re del nuovo mondo. Egli è il segreto della storia. Egli è la chiave dei nostri destini. Egli è il mediatore, il ponte fra la terra e il cielo; egli è per antonomasia il Figlio dell'uomo, perché egli è il Figlio di Dio, eterno, infinito; è il Figlio di Maria, la benedetta fra tutte le donne, sua madre nella carne, e madre nostra nella partecipazione allo Spirito del Corpo mistico. Gesù Cristo! Ricordate: questo è il nostro perenne annunzio, è la voce che noi facciamo risuonare per tutta la terra, e per tutti i secoli dei secoli.

A questo Gesù, con le parole di Papa Giovanni Paolo 2° occorre non sono non aver paura di aprire, ma di spalancare le porte del cuore e della vita.

Ecco le parole centrali di quel primo grande discorso: *Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà! Aiutate il papa e tutti quanti vogliono servire Cristo e, con la potestà di Cristo, servire l'uomo e l'umanità intera! Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo. Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo.*